Rivelata l'esistenza di un rapporto segreto

I PERICOLI DELL'APOLLO DENUNCIATI ALLA NASA UN ANNO PRIMA DEL ROGO

WASHINGTON, 30.

Sedici mesi or sono, più di un anno prima della tragedia di Cape Kennedy in cui persero la vita Grissom, White e Chaffee, il generale Samuel Phillis, esperto della NASA, aveva denunciato le gravi manchevolezze della capsula *Apollo*, praticamente negli stessi termini in cui le avrebbe poi sottolineate il rapporto scritto della commissione d'inchiesta sulla sciagura. Era perciò perfettamente possibile evitare la morte dei tre cosmonauti e dotare il programma di più efficienti dispositivi di sicurezza.

La notizia riguardante il rapporto Phillis è stata resa nota, insieme al testo del documento, dal deputato democratico di New York, William Ryan. Ryan ha detto che il rapporto spiega bene le responsabilità della *North American*, la principale commissionaria del programma *Apollo*. Nonostante questo, la NASA ha annunciato proprio in questi giorni che avvierà una serie di consultazioni con la stessa ditta, per «recuperare il ritardo causato dall'incendio». Si pensa di nuovo, quindi, a bruciare le tappe, con il mantenimento degli stessi sostanziosi collegamenti economici che furono uno degli elementi principali della poca serietà del programma lunare.

Molti sono infatti gli interessi che continuano a impedire una razionale revisione completa dei piani dell'*Apollo*. La questione dell'ossigeno puro, per esempio, presenta anche questo aspetto. Da un lato gli americani usano questo tipo di atmosfera per alleggerire la capsula, che le apparecchiature per un miscuglio di gas appesantirebbero. Ma si è saputo che l'appesantimento sarebbe nell'ordine dei venticinque chilogrammi. Non si può dunque trattare soltanto di questo. Il fatto è che tutte le strutture della cabina sono fabbricate da determinate industrie, che insistono per l'uso di dispositivi particolarmente costosi e, in buon numero, sperimentali.

C'è poi l'altro aspetto, quello pubblicitario. Annunci come questo: «Usate le pile a combustibile, sono quelle che muovono le cosmonavi» sono sempre più frequenti sulla stampa tecnica americana. Salvo poi riscontrare, nello spazio, il fallimento delle pile.

Tutto questo apparato industriale, che sta dietro ai programmi cosmici americani, spinge evidentemente per ottenere determinate soluzioni, spesso pericolose, certamente non abbastanza sperimentate. Un gran numero di spiegazioni pseudoscientifiche vengono adottate come pezze di appoggio dai *manager* delle ditte commissionarie, e per lo più vengono prese per buone dai tecnici della NASA.

Un esempio clamoroso di questo costume è proprio la questione dell'ossigeno puro: i dirigenti della NASA hanno dichiarato in più occasioni di non aver usato una miscela di ossigeno e azoto perché, in orbita, l'azoto poteva ribollire nelle vene dei cosmonauti, staccarsi sotto forma di bollicine e creare mortali emboli. Ciò non è vero, secondo un gruppo di specialisti che ha preparato un dettagliato rapporto per l'Accademia delle scienze. Il miscuglio ossigeno-azoto, anzi, è consigliato anche per i viaggi più lunghi.

L'unico pericolo prevedibile in atmosfera mista — sostiene la relazione — è che i cosmonauti aspirino polvere o altre particelle galleggianti in cabina. E' quindi necessario prendere delle precauzioni per l'eliminazione della polvere e per impedire qualsiasi formazione di particelle solide.

C'è un secondo problema: siccome i cosmonauti si trovano in stato di imponderabilità, tendono a non respirare profondamente. Alla lunga, questo può portare a un indebolimento dei muscoli polmonari. La migliore atmosfera, proprio per questo, è un miscuglio dove un gas inerte attutisca gli effetti dell'ossigeno. Un polmone già affaticato ne avrà giovamento, perché l'ossigeno puro causa uno sforzo anormale. Senza contare che, oltre il quattordicesimo giorno, nella pressione di una cabina spaziale (che è ancora molto diversa da quella terrestre), l'ossigeno può avere effetti tossici

Nelle acque di Cuba il paradiso dei «sub»

Sui bassi fondali di Playa Giron a caccia di cernie sotto lo sguardo dei «barracuda» sempre presenti

A settembre, a Cuba, avrà luogo il campionato mondiale di pesca subacquea Una natura sottomarina straordinaria tra le scogliere coralline e la baia dei Porci — Cernie, razze, tartarughe marine e pescicani in grande quantità

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, aprile

Nei bassi fondali di una piattaforma sottomarina che si estende ad est dell'Isola dei Pini, a sud di Cuba, non lontano dalla barriera corallina di Cayo Cantilès dove in settembre si svolgeranno i campionati mondiali di pesca subacquea, ho pescato con un fucile a aria compressa cerne di quattro o cinque chili a non più di quattro metri di profondità e talvolta in mezzo a coralli che quasi affioravano. Ho pescato in un vero paradiso per «subacquei». Catturare cernie, qui, diventa a lungo andare perfino noioso e si può preferire il «tiro a volo» contro certi pesci che si chiamano «civiles», che sono meno pesanti della cernia, ma di gusto perlomeno altrettanto prelibato e di caccia più divertente. Abbondano i «barracudas», ma sono apparentemente sazi e inoffensivi. Anche i pescicani — di varie speci — si avvicinano al pescatore senza dar segni di interesse.

Ci siamo affidati alla sorte: il giornalista danese Jan S., il tecnico italiano Piero A., e io non eravamo mai andati più in là di pochi chilometri dalla spiaggia, sulla costa nord di Cuba. Jan S. e Piero A. avevano pescato insieme per tutta una stagione, due anni fa.

Pochi mesi fa Piero A. catturò — morto — un piccolo squalo, con un fucile a elastici. Qualche volta Piero A. spara anche ai «barracudas», che sono grandi lucci di mare, assai temibili per le prede e anche per il pescatore, se non sta attento: hanno una doppia fila di denti molto acuti e procedono a gruppi, di tre, sei o nove, spavaldi, navigando a mezz'acqua, con famelica aggressività. Se spari e manchi il colpo tornano alla carica senza paura. Due anni fa, durante una prova del campionato nazionale cubano, un pescatore subacqueo dovette farsi rapidamente tamponare il sangue da un ampio squarcio alla gamba prodotto da un morso di «barracuda».

La sorte ci ha favorito. Abbiamo raggiunto la scuola nazionale di pesca, a Playa Giron, proprio la vigilia di una spedizione del direttore della scuola a Cayo Largo, sessanta miglia a sud di Cuba. Cayo Largo è il primo di una serie di atolli che emergono come una barriera a sud della penisola di Zapata. Nel '59, la rivoluzione pensò di crearvi un centro turistico; lo attrezzò con un albergo, alcune casette, una torre stile spagnolo coloniale, modelli di fortini, strade asfaltate e un piccolo aeroporto. Poi le vicende rivoluzionarie impedirono l'afflusso sperato di turisti dal Canada. Rimase quell'inizio di infrastruttura.

Dopo l'attacco mercenario e il tentativo di sbarco a Playa Giron, se ne occupò il ministero delle forze armate. Ma una parte di Cayo Largo è ora abitata anche dai lavoratori di una cooperativa di pescatori e da duecento allievi, a turno, della scuola nazionale di pesca di Playa Giron. Questi studenti vivono in freschi ostelli tra le palme, si esercitano in mari meravigliosi, di una trasparenza perfino offensiva, e fanno esperienza insieme con veri pescatori della cooperativa.

La traversata fu compiuta da noi a bordo di una imbarcazione lunga nove metri, dotata di un motore in condizioni imperfette, con una cabina e un magazzino, insieme con direttore e l'amministratore due uomini di equipaggio, pilota e motorista, un cuoco, il della scuola e un maestro. La Baia dei Porci è una curiosa insenatura, larga circa quattro miglia e profonda fino a cinquecento metri. Più in là, il mare si inabissa fino a millecinquecento metri. Gruppi di delfini saltavano intorno alla barca. Dopo quattro ore di navigazione alla velocità di sei miglia all'ora, si penetra in quell'ampia regione di bassi fondali che la carta nautica segnala, in ogni suo punto, a non più di due braccia, ovvero a quattro metri circa di profondità. Qui l'acqua diventa di un azzurro tenero e il mare naturalmente è più calmo.

La navigazione durò quasi nove ore. L'indomani andammo accanto a due atolli chiamati Ballenatos e ci ancorammo alle spalle della barriera di corallo che separa la piattaforma dal golfo dei Caraibi: pochi metri più in là il mare si inabissa di nuovo a profondità di due o tre chilometri. Dalle acque del golfo, gli squali penetrano alla ricerca di pesce. Ma i più cacciano al di là della barriera. Di qui arrivano pescicani isolati e si può pescare con relativa tranquillità. Subito, nel giro di dieci minuti, portammo a bordo tre o quattro cernie. La cernia si nasconde nei buchi, ma poi rivolge il capo verso l'esterno per vedere fuori e si spara comodamente la freccia verso quel bersaglio.

Vedemmo un pescecane del tipo che qui chiamano «alegrin» non grande, agile, dalla testa appuntita; poi uno più imponente che galleggiava in un metro d'acqua sopra i coralli. Una tartaruga marina ci sfuggì che pareva rolasse, passando sotto la pancia della barca, mentre eravamo immersi alla ricerca di altre cernie Stuoli di pesci piccoli o gran di dai colori sgargianti ondeggiavano intorno a noi distraendoci. Conchiglie enormi dalla pancia più rosa dei petali di rosa; coralli bianchi e rossi, taglienti; «razze» dalla lunga coda e stupende «viejas loras» dalle squame blu e viola popolavano quei bassi fondali. Vi passammo una giornata intiera facendo razzia, ma anche rivolgendo la coda dell'occhio preoccupata ai pescicani e ai «barracudas» eternamente presenti.

Tornammo indietro al tramonto, cucinando sulla griglia code di aragosta e trance di cernia a sazietà. Piero aveva sparato una freccia a un pescecane da una distanza di ottanta centimetri, ma la freccia era rimbalzata sulla pelle dello squalo senza neppure infastidirlo. Il giorno dopo, sulla via del ritorno, anche Jan provò con uno squalo più grosso e col fucile a aria compressa. Ma la freccia era di alluminio e il bestione se ne liberò torcendola contro un corallo.

Il motore smise di funzionare a due miglia da una costa selvaggia e impraticabile. Era ormai quasi sera e dovemmo passare la notte all'àncora, in mare. Quando scese l'oscurità fummo circondati da pesci fosforescenti che poi sparirono. La mattina soffiava un vento più forte e cominciammo a fare segnali a un peschereccio che apparve lontano. Non ci vedevano. Issammo un lenzuolo e lo agitammo al vento. Poi sparammo un colpo di pistola e finalmente l'imbarcazione puntò la prua verso di noi. Si accostò a una trentina di metri, ma passò senza fermarsi. Uno dei tre che erano a bordo gridò che avrebbe avvisato la vigilanza costiera: eravamo in nove, armati, e alcuni di noi avevano facce straniere. Temevano che fossimo controrivoluzionari venuti per sbarcare e trovati in difficoltà. Sono cose che di quando in quando capitano, a Cuba; e spesso innocenti pescatori ci perdono la vita. Due ore dopo, un battello della scuola di pesca ci rimorchiava a riva.

Saverio Tutino

Romania

Articolo di «Lumea» sulla Enciclica Populorum Progressio

Citato il giudizio espresso dal compagno Longo

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 30

L'enciclica di Paolo VI *Populorum Progressio* ha suscitato anche in Romania attenzione e interesse. La rivista di politica estera *Lumea* pubblica oggi un interessante articolo nel quale ampi stralci dell'enciclica sono seguiti dai commenti della stampa internazionale e di uomini politici e infine da un giudizio sulla politica perseguita da Vaticano.

Premesso che l'enciclica papale *Populorum progressio* intende esprimere il punto di vista del Vaticano sulla necessità che gli Stati in corso di sviluppo vengano aiutati da quelli progrediti, la rivista rileva l'approvazione dell'opinione pubblica e dei commentatori occidentali più lucidi e le riserve e valutazioni critiche che vengono invece avanzate da circoli ristretti per la denuncia che il messaggio papale fa «di certo capitalismo, del colonialismo, dell'imperialismo e del liberalismo economico».

Sintetizzate le varie parti dell'enciclica (accentuazione del divario tra paesi ricchi e paesi poveri e conflitti sociali, teoria del profitto e «capitalismo sistema sciagurato», diritto di proprietà non incondizionato e corsa al riarmo «scandalo intollerabile») *Lumea* pone in rilievo i commenti della stampa occidentale ed in particolare del *New York Times* e del *Nuue Rhein Zeitung* e per quanto riguarda gli uomini politici essa riporta il giudizio espresso dal Segretario generale del nostro partito compagno Luigi Longo.

«E' dovuto all'eco che il messaggio papale ha avuto tra coloro che sono ricettivi dell'atteggiamento ufficiale del Vaticano di fronte a questo o ad altri problemi — afferma la rivista — l'attacco cui l'enciclica viene sottoposta da parte dei giornali che di consueto difendono i punti di vista dei circoli capitalisti ed imperialisti».

«Con questa enciclica e con alcuni documenti precedenti, il Vaticano ha cercato di rilevare che persegue la promozione di una politica nuova, di una politica propria, che serva meglio le mete della Chiesa cattolica anche se questa politica, in certi casi, può recare pregiudizi a vari circoli governativi dell'occidente».

Dopo l'ultimo Concilio ecumenico — sottolinea *Lumea* — il Vaticano ha dimostrato di essere intenzionato a compiere degli sforzi per tenere il passo con le diverse realtà del mondo contemporaneo. Affrontando uno dei problemi cruciali della nostra epoca — il dislivello in continuo aumento tra gli Stati capitalisti avanzati e quelli liberatisi dal dominio coloniale nel dopoguerra — il documento papale suggerisce il desiderio del Vaticano di schierarsi con gli sforzi compiuti all'ONU dagli Stati che hanno chiesto l'elaborazione di un programma razionale per lo sviluppo armonioso dei giovani Stati e che agiscono per collocare su basi solide i rapporti economici e commerciali tra tutti gli Stati del mondo».

Sergio Mugnai

Il congresso dei comitati per la Giustizia

Giuristi solidali col popolo greco

BOLOGNA, 30.

Il quarto congresso nazionale dei comitati di azione per la giustizia, sul tema della crisi della giustizia del lavoro, ha concluso le sue sedute votando per acclamazione un documento di condanna del colpo di stato in Grecia e di solidarietà col popolo ellenico. E questa è stata, ci sembra, la migliore e più significativa conclusione. Domani i congressisti voteranno le mozioni sui principali problemi emersi dal dibattito

Il documento sulla Grecia riafferma la necessità «che ogni soluzione giuridico-sociale rispetti i principi e le norme già colti in sede internazionale cui l'Italia partecipa; considerato inoltre che la soluzione dei problemi, sostanziali e processuali del lavoro deve essere valutata nel più ampio contesto della crisi del rapporto cittadino-stato, a fondamento del quale stanno sempre i diritti di libertà, individuale e sociale; ritenuto che identico impegno al rispetto delle libertà debba valere per ogni altro stato che assieme al nostro aderisce agli stessi organismi internazionali, rileva che, in concomitanza con lo svolgimento dei lavori del convegno nella vicina Grecia, sono state soppresse tutte le libertà fondamentali».

«Ritenuto che in tal modo — prosegue la mozione — con la abolizione di ogni tipo di attività associativa, sindacale o di pensiero, con la istituzione di tribunali speciali che si accingono alla loro triste funzione, con la creazione addirittura di campi di segregazione, sono stati violati chiaramente oltre che i principi della Carta dei diritti dell'uomo, e quelli istituzionali della CEE cui la Grecia è associata, anche gli impegni espressamente assunti dalla Grecia a Strasburgo l'8 luglio 1961 ed a Torino il 18 ottobre 1961, e riportati nella Carta per il Consiglio d'Europa; tutto ciò premesso, il convegno dei comitati di azione per la giustizia ritiene di dovere elevare la sua protesta e di dovere esprimere al popolo greco la sua solidarietà con l'auspicio di una immediata restaurazione delle libertà soppresse. Ritiene infine di doversi rivolgere alle autorità del nostro Paese perchè, intervenendo nelle opportune sedi, diano una risposta politica che rifletta il sentimento del popolo italiano».

QUESTO BELLISSIMO EPISCOPIO PROIETTA FOTO - MONETE - PERSINO INSETTI VIVI - SU QUALSIASI MURO FINO AD UN'ALTEZZA DI 2 METRI... IN PIENI COLORI NATURALI!

Non per L. 9.000 che pensereste di pagare ma soltanto per L. 3.950 con questo ritaglio pubblicitario

Un'altra offerta limitata a soli 2.000 pezzi.

Questo è il meraviglioso proiettore che trasforma qualsiasi muro, qualsiasi camera della vostra casa in un «teatro privato» completo di schermo panoramico. Sicuro, questo nuovo proiettore episcopico fa del «miracolo» fotografici.

Riprende qualsiasi francobollo, qualsiasi fotografia o disegno da qualsiasi libro, qualsiasi rivista, qualsiasi giornale. Riprende molte piccole mappe, cianografie, grafici, disegni, monete. Certo, quasi ogni oggetto (compreso insetti vivi) e li riproietta su uno schermo o qualsiasi muro a fondo chiaro in dimensioni molto maggiori... dal pavimento al soffitto se volete ed in PIENI COLORI NATURALI. Esaminate francobolli, monete, dipinti, impronte digitali, disegni. Guardate come dei dettagli e delle linee quasi impercettibili si stagliano per voi per un migliore esame. Questo proiettore episcopico opera sugli stessi principi delle macchine opache usate dall'Esercito, dalla Marina e dall'Aviazione da imprese industriali, scuole, collegi ed università, persino dagli uffici del governo. Questi proiettori costano usualmente il doppio o il triplo del nostro prezzo! Approfittatene! Questa offerta è valida solo per 2.000 pezzi.

MAESTRI - DIRIGENTI - AVVOCATI - DOTTORI - FOTOGRAFI - ARTISTI - NUMISMATICI E FILATELICI - ORATORI - DIMOSTRATORI - AMANTI DELLA NATURA - UFFICI GOVERNAT. - OSPEDALI - STUDENTI - SCUOLE - COLLEGI

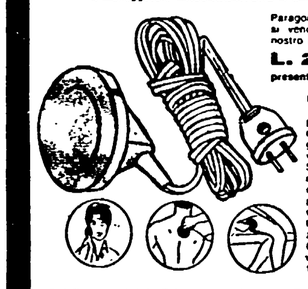
OTTICA TEDESCA - Via dei Sardi, 81/83 - ROMA

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA! FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE

FABBRICATO IN GERMANIA - UTILISSIMO

TERMOMASSAGGIATORE

Il maneggevole MASSAGGIATORE A CALORE INFRAROSSO



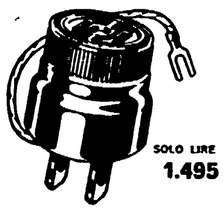
Paragonato ai massaggiatori che si vendono a Lit. 5000 e più il nostro prezzo è di sole L. 2.350 presentando questo ritaglio

Nuovo, meraviglioso, il TERMOMASSAGGIATORE provvede ad un celere, calmante e penetrante massaggio a calore infrarosso dovunque ce ne sia bisogno. Studiato appositamente per alleviare prontamente dolori e pene muscolari. Eccellente per massaggi di bellezza al viso e per il trattamento estetico del corpo. Una benedizione per i piedi doloranti. Corredato di due metri di cavetto. Specificare voltaggio: 110 o 220 Volt.

OTTICA TEDESCA - Via dei Sardi, 81/83 - ROMA

PARAGONATE QUESTO FILTRO RADIO TV CON ALTRI MODELLI VENDUTI A LIRE 4.500

MERAVIGLIOSA INVENZIONE ELETTRONICA AMERICANA ELIMINA DISTURBI RADIO E TV COME PER MAGIA



- Non più interferenze da elettrodomestici - motori ecc. ...
- Godetevi i vostri programmi favoriti Radio e TV senza noiosi ronzii o scariche statiche.
- Facilissimo da usare, un bambino lo può usare. Non c'è bisogno di conoscenze tecniche
- Istruzioni con ciascun filtro
- La vostra soddisfazione è garantita al 100% o sarete rimborsati.
- Limite non più di due filtri per ciascuno

SOLO LIRE 1.495

IMPORTATO DAGLI U.S.A.

Decine di migliaia di questi filtri sono stati venduti in tutto il mondo - Acquistate il vostro adesso al nostro basso, basso prezzo.

OTTICA TEDESCA - Via dei Sardi, 81/83 - ROMA

OTTICA TEDESCA - DEP. 91
Via dei Sardi, 81/83 - ROMA

Vi prego di inviarmi i sottoelencati articoli.

QUANTITÀ	ARTICOLO	PREZZO	TOTALE

Nome
Indirizzo
GLI ORDINI DEVONO PERVENIRCI ENTRO VENERDI'

RITAGLIARE E INCOLLARE SU CARTOLINA POSTALE

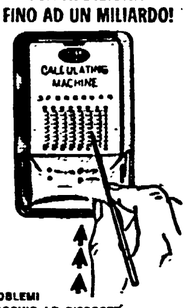
OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA! FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE

Soddisfazione garantita al 100% o vi rimborseremo!

MINUSCOLA CALCOLATRICE TEDESCA ADDIZIONA E SOTTRAE MOLTIPLICA E DIVIDE FINO AD UN MILIARDO!

- Istruzioni complete con ciascuna macchina
- Astuccio di Vinyl
- Leva per cancellazione immediata
- Funzionamento rapido e liscio
- Meccanismo duraturo di acciaio

NON A L. 5.000 il prezzo che pensereste di pagare, ma soltanto L. 1.995 con questo ritaglio pubblicitario



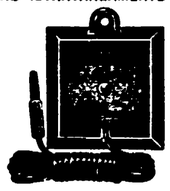
Nuovo modello, una delle migliori calcolatrici tascabili VENDUTE NEL MONDO, potrà essere vostra ad un basso prezzo d'occasione. Nuova azione rapida della levetta! Nuova numerazione più chiara! Nuovo astuccio di lusso di elegante Vinyl; questo sistema di calcolo ad alta velocità addiziona e sottrae, moltiplica e divide fino ad UN MILIARDO! Eppure questo nuovo modello recentemente arrivato dalla Germania Occidentale costa soltanto Lire 1995. Voi comprate DIRETTAMENTE dall'importatore.

PONETELE DEI PROBLEMI
VEDRETE COME SALTANO ALL'OCCHIO LE RISPOSTE

Basta «marcare» la lista delle vostre cifre l'una dopo l'altra sia grandi che piccole, e subito la risposta corretta salta all'occhio nei 9 appositi finestrini, automaticamente!
Milioni di calcolatrici tascabili vengono usate in industrie, uffici, abitazioni nonché dal personale dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione.
Gli uomini commettono errori ma la Calcolatrice-infallibile non ne fa mai. Nessun ingranaggio o ruota si consuma. Dura praticamente tutta la vita. Ecco perché oltre 4 milioni di uomini, donne e giovani utilizzano questo medesimo tipo di macchina oggi negli uffici, nelle scuole, in casa, ed anche nei Ministeri. Usatela per controllare le spese personali e commerciali, per i compiti di scuola per annotare i punti giocando a bridge o a canasta, per preparare i moduli delle tasse. Addizionate le cifre in pochi minuti, mentre gli altri ci mettono delle ore!
Per gli uomini di affari, per ragionieri, contabili, negozianti, dirigenti d'azienda, agricoltori, massaie, impiegati d'ufficio, a cui occorre risparmiare tempo.

OTTICA TEDESCA - Via dei Sardi, 81/83 - ROMA

FABBRICATA IN GERMANIA - POTENTISSIMA MINUSCOLA ANTENNA INTERNA PER RADIO E TV - MIGLIORA LA RICEZIONE ISTANTANEAMENTE ANCHE PER CANALI «DEBOLI»!



- Funziona per qualsiasi Radio e TV - ottima pure per radio AM - FM e ad onde corte.
- Garantita a darvi una ricezione tanto buona quanto i modelli che costano L. 4.000.
- Elimina antenne di tipo vecchio ed antenne di modello dipolare!

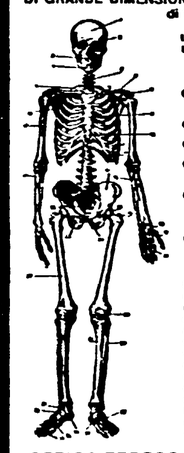
SOLO L. 1.750 con questo ritaglio pubblicitario

Vendute a ruba ogni volta che si sono messe in vendita! Questa sensazionale antenna interna per TV e Radio fabbricata in Germania, che non è più grande di un orologio da tasca, riceve immagini più precise e più chiare — anche per i canali deboli! Questa meraviglia elettronica elimina le antenne di tipo dipolare, elimina anche la necessità delle antenne esterne dai tetti. Installate questa magnifica antenna minuscola in 60 secondi. Non occorrono arnesi speciali né cognizioni tecniche. Inoltre si nasconde l'antenna dietro il televisore, dietro drappi, lampade, perfino sotto il tappeto. E' infrangibile, antintempere. NON SI CONSUMA MAI! Funziona su qualsiasi apparecchio radio e TV. E' garantita a darvi una migliore ricezione istantaneamente anche nelle zone periferiche.

OTTICA TEDESCA - Via dei Sardi, 81/83 - ROMA

MODELLO DI SCHELETRO UMANO

DI GRANDE DIMENSIONE! In scala perfetta 1/6 con un uomo di 1,80 m. di statura



Lo stesso tipo venduto in passato per L. 4000. Con questo ritaglio solo L. 1.950

- Infrangibile! Ogni parte si incastra a scatto bastone: non c'è bisogno di colla
- Anatomicamente autentico!
- Interamente articolato!
- Fabbricato negli U.S.A. in materiale stile all'osso
- Per studenti, dottori, infermiere, terapisti, insegnanti, artisti, scultori, avvocati, fotografi, ecc.

GRATIS. - Grande carta anatomica del corpo umano a pieni colori con ciascun modello di scheletro.

Sviluppato dopo anni di lavoro ecco finalmente il meraviglioso modello di scheletro umano che siede, sta ritto, si piega, cammina! Stesso tipo del modello venduto in passato a L. 4000. Adesso una tecnica di produzione in grande scala ci consente ridimensionare questo prezzo a sole L. 1950. Alto 1/6 in scala con un uomo di m. 1,80 di statura. Facilissimo da mettere assieme in quanto ogni parte si incastra a scatto con le altre. Niente colla! Corredato gratuitamente di una grande carta medica. Vi aiuta a localizzare e ad identificare qualsiasi osso del corpo umano dalla testa ai piedi! Approvato da scuole mediche, dottori e scienziati.

OTTICA TEDESCA - Via dei Sardi, 81/83 - ROMA

GARANZIA

Tutti i nostri articoli sono garantiti al 100% [illegible] non siano soddisfatti [illegible] l'articolo con una lettera [illegible] immediatamente e sarete IMMEDIATAMENTE RIMBORSATI. [illegible] pubblicità senza una [illegible] ANTICIPATAMENTE.

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 — l'Unità — ROMA

Nel 1900 era reato celebrare il 1° Maggio con delle bandierine di carta

Ricorrendo in questi giorni la festa dei lavoratori, voglio esporre un mio ricordo del Primo Maggio 1900. Io e quattro miei compagni appena quindicenni ci accordammo per festeggiare la data con delle bandierine di carta rossa, stabilendo il percorso da compiere da Lugo di Romagna a Voltana, dove avremmo dovuto incontrarci con altri compagni.

Andavamo a piedi (perchè le biciclette allora erano ancora una cosa da signori) e a metà strada abbiamo incontrato due agrari in carrozza, che ci hanno apostrofato di lazzaroni e di vagabondi. Noi ci siamo difesi con le nostre semplicissime verità, ma passato qualche tempo ci siamo accorti che i carabinieri ci correvano dietro. Per non farci prendere abbiamo saltato le siepi e via attraverso i campi; e poi per altre strade abbiamo raggiunto il punto di incontro con gli altri compagni.

Ma alla domenica il prete alla predica disse che era uno scandalo vedere dei ragazzi con delle bandierine rosse inneggiare a delle utopie, e si raccomandò che i genitori facessero bene attenzione ai contatti dei loro figli con certi sovversivi.

Di quei cinque ragazzi che eravamo, tre sono morti nella guerra 1915-'18; noi due che siamo rimasti abbiamo fatto anche noi la guerra e, a 82 anni, aspettiamo ancora la pensione di Andreotti. Ma il nostro spirito è ancora forte e sentiamo di essere ancora utili a qualche cosa che possa portare alla verità.

OLINDO CAMANZI
(Alfonsine Ravenna)

Stupido settarismo di una amministrazione democristiana

In Gravina di Puglia è accaduto un fatto che non può non indignare, non solo i militanti comunisti e socialisti, ma chiunque simpatizza per i lavoratori.

In Gravina un tempo non lontano vi erano varie vie e piazze dedicate a valorosi ed integerrimi uomini che lottarono e lavorarono indefessamente per un ideale e per la redenzione del proletariato. Questi uomini arditi si chiamarono Antonio Gramsci, Francisco Ferrer, Filippo D'Agostino e Corrado Angelo.

Di Antonio Gramsci, che fece entrare il movimento proletario comunista in una fase nuova, è inutile parlare.

Di Francisco Ferrer, libero pensatore e fondatore della Scuola moderna, ucciso nel castello di Montjuich in Spagna, trascriverò quel che scrisse Giovanni Pascoli: «Stringetevi l'uno all'altro avanti questo martirio, o Pensiero e Lavoro umani. Quelli che Ferrer non potè redimere con la parola li redima col sangue». Di Filippo D'Agostino e Corrado Angelo dirò che furono martiri del fascismo.

Ebbene, Gravina, la città rossa di Musacchio, il pioniere del socialismo pugliese, ha avuto la disgrazia di avere alla direzione del Comune — solo per 4 anni — un'amministrazione d.c. la quale, con un gesto settario, provvide a sostituire i nomi di Gramsci, D'Agostino, Ferrer, Repubblica e Mazzini (corso Mazzini ridivenne corso Umberto!).

Oggi è necessario ripristinare i nomi delle vie e delle piazze già destinate a ricordare quei martiri del Pensiero e della Libertà.

MEMOR
(Gravina di Puglia)

E' sufficiente una sola Commissione per ogni provincia?

Le continue lamentele degli invalidi civili circa la lentezza cui sono sottoposti per essere visitati dall'apposita Commissione medica provinciale per il riconoscimento legale dell'invalidità civile obbligano ad insistere ancora una volta sulle nomine di Sottocommissioni mediche, in maniera da accelerare le visite e gli accertamenti.

Con le nomine delle predette Sottocommissioni si eviterebbe, agli invalidi civili, anche il grave disagio di doversi recare al capoluogo per sottoporsi alla visita medica, sopportando talvolta lunghi e faticosi viaggi.

Questo è un problema che deve essere assolutamente affrontato e risolto con estrema urgenza, anche perchè tra gli invalidi civili ve ne sono moltissimi in condizioni fisiche tali da non poter affrontare spostamenti. Del resto la lentezza del riconoscimento dell'invalidità, oltre tutto differisce nel tempo i benefici che le leggi prevedono in favore della categoria.

SAVERIO NATELLA
(Salerno)

Gaeta è uguale per tutti?

Abbiamo visto a TV 7 come sono trattati i criminali nazisti al carcere militare di Gaeta. Ci rallegriamo se è veramente un carcere modello, ma vorremmo sapere se il trattamento è uguale per tutti o è differenziato a seconda del grado e se anche i poveri soldati o i testimoni di Jeova hanno lo stesso trattamento con quattro stanze per uno, macchina da scrivere, tutti i libri che vogliono e allevamento di pesci.

Vorremmo esser certi che non sia un testimone di Jeova a dover pulire i gabinetti dell'assassino di Marzabotto.

ROSANNA e MARIO DE CUNZO
(Napoli)

In tutta Europa i giovani erano contro Humphrey e per il Vietnam

Tutti abbiamo visto alla Televisione, alla Radio oppure leggendo i giornali come il vice presidente degli Stati Uniti Humphrey è stato accolto in Europa: a torsoli di cavolo, pomodori marci, uova, barbabietole e tutto il repertorio della nettezza urbana. A Roma, a Firenze, a Parigi, a Bruxelles è avvenuta la medesima cosa.

Un lato in comune a tutte le manifestazioni di piazza è stata la presenza di centinaia e centinaia di giovani — ragazzi e ragazze — tra i dimostranti, e l'intervento della polizia contro i giovani.

Se c'è un significato da trarre da questi avvenimenti è che i giovani dimostranti con i cartelloni tra le mani non è che ce l'avessero col povero Humphrey in particolare; ma il fatto è che in tutta Europa la condanna più grave e più pesante alla guerra nel Vietnam viene dai giovani. Gli ultimi episodi confermano questa impressione. Le masse giovanili paiono essere le più attente a quanto accade nel mondo. I giovani sentono moltissimo gli avvenimenti internazionali, scavano il quadrante dell'attualità, vivono con i problemi d'oggi e manifestano i loro sentimenti.

In ogni caso non ci si trova di fronte a giovani indifferenti. E' già qualcosa!

ANGELO CARDACI
(Montigues - Belgio)

Le «scoperte» sulle quali si buttano certi rotocalchi fatti di vuoto

La «sensazionale» scoperta della esistenza del figlio londinese della bella e brava attrice Claudia Cardinale, è una di quelle rare notizie che fanno epoca. Certa stampa illustrata di questa nostra «serva Italia, di dolore ostello», si è gettata «capofitto nell'intimità privata dell'attrice dandola in pasto ai suoi famelici lettori: i quali lettori ne hanno farisaicamente evinto giudizi gratuiti, ambigui, conformisti e spesso offensivi. La vita privata di questa donna, gelosamente rispettata in Inghilterra è stata da noi analizzata con la lente del microscopio, allo scopo evidente di smaltire più copie di certe riviste le quali, quando non contengono «scoperte» del genere, sono fatte di vuoto assoluto.

La scoperta di un farmaco per guarire una terribile malattia; la realizzazione di una importante impresa spaziale sovietica od americana; certi appelli, anche provenienti da altissime personalità ver riportare la pace nel Vietnam; o, ancora, la scoperta del come trasformare l'acqua del mare in acqua potabile: ebbene, tutto ciò non avrebbe certamente destato tanto interesse e ricevuto tanta ospitalità tipografica come la notizia di questa maternità.

Senza voler qui minimamente porre in discussione la libertà di stampa, che resta indiscutibile, non è possibile creare un costume tale che la libertà intima e privata di qualsiasi cittadino non venga intaccata?

G. F.
(Roma)

Chi può donare «Un vero uomo» di Boris Polevoi?

Vi rivolgo una richiesta che spero potrete esaudire. Si tratta di un compagno che è privo di tutte e due le gambe per un'amputazione subita.

Ebbene, io credo che sarebbe una prova di solidarietà verso di lui procurargli una copia del romanzo «Un vero uomo», dovuto allo scrittore russo Boris Polevoi e pubblicato una quindicina di anni fa dagli «Editori Riuniti», che racconta la storia, vera, di un aviatore sovietico che aveva perduto le due gambe e con la forza di volontà era riuscito a svolgere di nuovo una serie di attività normali.

Ma qui a Trento non sono riuscito a trovarlo nelle librerie e mi è stato detto che anche presso la casa editrice è esaurito. Allora io vorrei pregare, se qualche lettore fosse in possesso di questo libro, di farmelo avere tramite l'Unità, in modo che io possa inviarlo al compagno, cui può servire per incoraggiarlo ad avere fiducia nella vita. Faccio conto sullo spirito di solidarietà dei lettori.

GAETANO LIUZZI
(Arco - Trento)

Abbiamo esagerato

Sento come un mio dovere di simpatizzante comunista quello di mettere in rilievo anche quanto a mio giudizio fate erroneamente.

Due settimane or sono avete pubblicato ben due foto contemporaneamente (una in prima pagina e l'altra all'interno) di Nigrisoli condannato a 24 anni. Avete esagerato. In tal modo non si fa l'interesse del giornale.

G. T.
(Milano)

Desiderio accolto

In questi giorni mi è stata consegnata una croce al merito di guerra per avere combattuto nella Brigata partigiana «Garibaldi» al fianco dei partigiani iugoslavi di Tito.

Sono un comunista e il giornale da me preferito è l'Unità. E da questo giornale desidererei che fosse comunicata la notizia. Sarei molto orgoglioso se fosse accolto questo mio desiderio.

ISNARDO COLOTTI
(Vobarno - Brescia)